

lastampa.it 14.1.2016

Da illuminato a mostro “Caligola” secondo D’Elia

Dopo anni di collaborazioni “esterne”, dal 1° maggio le Manifatture Teatrali Milanesi diventeranno la nuova “casa” di Corrado D’Elia, che lascia la direzione artistica del Teatro Libero per passare a questa giovane realtà milanese in cui Litta e Quelli di Grock hanno unito forze e fantasia.

Nel segno di questo passaggio, l’attore/regista inaugura l’anno del Teatro Litta con «Caligola» di Albert Camus (corso Magenta 24, fino al 24 gennaio, ore 20.30, dom. ore 16, 21 euro, mtmteatro.it), ben rodato e molto apprezzato lavoro della Compagnia del Teatro Libero da lui diretto e adattato.

Lo scrittore francese rielaborò a più riprese tra 1937 e Anni ‘50 questo testo, riflessione su come il potere corrompa anche un sognatore, un intellettuale ed esteta e lo precipiti nella pazzia, in un’orgia di atti insensati e folli. Reso celebre dagli storici dell’epoca che ne raccontarono con dovizia di particolari follia, crudeltà e violenza, il suo giovanissimo imperatore sfugge a ogni controllo e buon senso schiacciato dal peso di quel potere assoluto e dal dolore per la morte della sorella/amante Drusilla.

Ancora una volta impegnato a vestire i panni di un personaggio “bigger than life”, D’Elia mette ironia nella sua rilettura: Caligola immerso in una vasca di palline rosse, ossessionato da fantasmi e da visioni terribili, circondato da cortigiani mediocri e servi che nulla comprendono della sua solitudine e grandezza. Un mostro troppo umano, infelice e cosciente di ciò che non potrà avere mai malgrado la sua onnipotenza.

ADRIANA MARMIROLI